

**prime**  
**PETER PAN DIVENTA UN'OPERA CON MILVA E RIONDINO**  
 Per Milva ha scritto Marco Tutino, uno dei maggiori compositori italiani, autore di musiche sinfoniche e da camera eseguite in tutto il mondo. Ha scritto cinque «song» che la cantante interpreterà in «Peter Uncino», liberamente ispirato, sui testi di Michele Serra, a «Peter Pan» di Barrie. Il debutto a Verona il 24 novembre. Milva vestirà i panni del Capitano, al fianco di David Riondino, che impersona Peter Pan.

**primeteatro**

## OIBÒ, C'È ANCHE HANNIBAL ALLA «CENA DELLE BEFFE» DI UGO CHITI

Rossella Battisti

Non saremmo così drastici e sprezzanti - né abbiamo quella statura per farlo - come Piero Gobetti che definì «noiosa infamia» La cena delle beffe, bollando il suo autore, Sem Benelli, come il «cenciolo di Prato». Però, francamente, non strilliamo neanche al capolavoro. L'opera, invero, ha avuto parecchia fortuna fin dalla nascita, 1909, molti allestimenti ed estimatori famosi: Sarah Bernhardt in testa, per arrivare a Carmelo Bene e senza dimenticare il film di Blasetti con la frase impetita e dalle vocali strette che Amedeo Nazzari rese leggendaria: «E chi non beve con me, peste lo colga». Adesso ci prova Ugo Chiti, prestando il suo notevole talento drammaturgico, in un riarrangiamento di scrittura (si passa dall'endecasillabo originale a un linguaggio sciolto, con inflessioni toscane e meglio si

adatta alla sua compagnia, l'Arca Azzurra) e un allestimento di segno nitido. Un gran lavoro di riorchestrato e aggiornamento che però non toglie più di tanto la polvere al testo. L'impressione - al debutto, al Metastasio di Prato - è quella di vedere un abito di lusso, con ricami di classe e colori squillanti, addosso a una donna non bella. Che resta bruttina. La storia si annoda sulla polarità insanabile tra Giannetto e Neri, il primo vittima predestinata fin da bambino dell'arroganza e della cattiveria del secondo, spalleggiato dal fratello altrettanto spietato, Gabriello. Di crudeltà in crudeltà, Giannetto si è chiuso in un'introsversione che ribolle vendetta, feroce vendetta, mentre la spavalderia dell'altro finisce per offrirgli il fianco. L'occasione è una cena voluta dal signore della città (siamo sotto

il governo illuminato dei Medici) per riappacificare i due a casa di un terzo testimone, il Tornaquinci (anche lui, si scoprirà in seguito, sevizato nei sentimenti dal Neri). Apparentemente è l'occasione per Neri di sbeffeggiare ancora Giannetto, squadermandogli davanti la donna da lui amata e che Neri si è preso per amante. In realtà, la beffa più atroce aspetta l'ignaro tormentatore al varco... Caratteri speculari, marcatamente all'inizio e via via virandosi l'uno nell'altro come una rivoluzione lunare che prima occulta una faccia e poi mostra l'altra, Giannetto e Neri assomigliano a certi personaggi di Chiti: lo sconfitto in cerca di rivincita e il prepotente che va in frantumi psichici dopo anni di tirannie. Forse è in questa assonanza che il drammaturgo ha avvertito una

certa simpatia per l'impresa, investendo un bell'immaginario visivo dalle citazioni pittoriche (certi raggruppamenti di figure che ricordano Raffaello o addirittura i preraffaelliti) a esplicite dichiarazioni cinematografiche con una parete di rose rosse all'American Beauty per presentare Ginevra, la «vaga farfalla notturna» che accende il desiderio dei protagonisti, alla gabbia di Hannibal the Cannibal dove viene rinchiuso Neri. Elegante esercizio di stile anche per la compagnia, sempre molto compatta ed espressiva nelle sue interpretazioni (tutti bravi: citiamo almeno l'irruenza di Massimo Salviani e l'astuzia alla Jago di Marco Natalucci nei ruoli principali). Ma vorremmo incitare Chiti ad insistere sulle sue risorse: le opere che firma da autore sono di gran lunga superiori a quelle di Benelli.

**l'Unità**  
 ONLINE  
 nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
 www.unita.it

# in scena

teatro cinema tv musica

**l'Unità**  
 ONLINE  
 nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
 www.unita.it

“ Sono le 24 ore più intense per chi sa aprirsi al mondo: dalla musica antica all'Afghanistan

Alberto Gedda

Le statistiche, forse, non lo dicono ma la nostra esperienza invece sì: Radio 3 Rai è sicuramente il canale radiofonico più ascoltato dai creativi - artigiani, scrittori, fumettari, progettisti, giornalisti, architetti, registi, designer... - che in questo spazio trovano la giusta dimensione d'informazione, fra attualità, aggiornamento culturale, e intrattenimento con proposte musicali, teatrali, cinematografiche, letterarie. Una rete creativa per i creativi, potremmo dire con una battuta che riflette però una realtà più diffusa di quanto si immagini. Ci è successo spesso di entrare in uno studio di fumettari o di cartoonist, per realizzare un'intervista, e ascoltare programmi di Radio 3 Rai così come in alcune redazioni giornalistiche o nello studio del celebre regista.

Del resto un giorno in compagnia di Radio 3 è senz'altro un giorno intensamente interessante. Da *Prima Pagina* agli *Esercizi di memoria* le trasmissioni si susseguono lungo un preciso percorso che ci porta nel mondo dentro l'attualità che incalza e che dev'essere interpretata, studiata, capita. La radio, lo sappiamo bene, è da sempre il media più immediato e diretto per entrare nel tempo in cui viviamo e Rai 3 ne è l'esempio unendo ai notiziari l'approfondimento. Certo, la formula news & songs caratterizza praticamente tutte le radio, ma sulle onde della «terza» di Radio Rai la proposta si affina, approfondisce, rilancia, lungo un percorso che attraversa tutto il palinsesto in una modulazione attenta e completa.

Non solo. L'interazione con la rete di Internet è per Rai3 uno sviluppo legato ai programmi quotidiani: non un semplice «archivio della memoria» nel quale ritrovare le trasmissioni o mettersi in contatto con le redazioni, ma piuttosto un'elaborazione del dialogo con il pubblico attraverso nuovi strumenti e integrazioni. Un esempio significativo è la sezione eventi con «La guerra e la vita: voci e riflessioni da Radio 3 dall'attentato di New York alle bombe sull'Afghanistan» ([www.radio.rai.it/radio3/archivio\\_2001/eventi/index.htm](http://www.radio.rai.it/radio3/archivio_2001/eventi/index.htm)) che propone un'antologia di voci con gli ospiti intervenuti nelle varie trasmissioni: da *RadioTreMondo* (come Tahar Ben Jelloun a Vladimir Zagladin...), *Fahrenheit* (Massimo Cacciari, Cesare Garboli, Sebastiano Vassalli...), *RadioTre Suite* (Antonio Negri, Marco D'Eramo), *Uomini e profeti* (Enzo Bianchi, Ignazio IV...), *Grammelot* (Svetlana Alexievich, Sataar Sirat...), *Mattino Tre* (Elizabeth Chatwin, moglie dello scrittore Bruce).

«Crediamo molto nelle potenzialità di Internet - spiega Marino Sinibaldi di Rai3 - La rete è utilissima alla radio e viceversa perché amplia il pubblico, lo stabilizza in più fasce e più interessi. Così abbiamo realizzato i "file audio" nei quali sono contenute le interviste realizzate con scrittori e poeti sui loro libri preferiti e persino su quadri e opere d'arte da loro commentate. Entro la primavera arriveremo a cento autori disponibili nel nostro sito».

C'è quindi un continuo dialogare con gli ascoltatori nelle trasmissioni che segnano l'intensa e interessante giornata di Radio3. Ad iniziare dalla prima parte di *RadioTreMondo* che, alle 7.15, presenta le notizie on line della giornata. Segue, a ruota, l'ormai storica *Prima Pagina* con la lettura commentata dei quotidiani da parte di giornalisti, scrittori, docenti universitari: il conduttore di que-

La «terza» affina, approfondisce, rilancia... e nel dialogo con le varie anime d'Italia sa scoprire frammenti di quotidianità sconosciuta



### Onde in rete

Ascoltare la radio e navigare sulla rete di Internet per approfondimenti e osservazioni in diretta tramite la posta elettronica. Un primo consiglio è andare sul grande portale della Rai ([www.rai.it](http://www.rai.it)) dove è presentata l'intera programmazione fra radio e televisione. Di qui è possibile cliccare sull'icona della radio per entrare nelle pagine tematiche specifiche, tutte ben costruite - fra grafica e contenuti - e con i relativi indirizzi e-mail per entrare in contatto con le redazioni e i programmisti. Questa è la strada più lunga e divertente per conoscere l'articolata proposta Rai: una strada media la si percorre invece con [www.radio.rai.it](http://www.radio.rai.it) mentre l'immediatezza per i tre canali consiste nel far seguire a questo indirizzo lo slash con l'indicazione della radio. Ad esempio: [www.radio.rai.it/radio3](http://www.radio.rai.it/radio3) (oppure /radio1, /radio2). Le e-mail dei programmi seguono, di massima, quest'indicazione: il titolo della trasmissione seguito dal dominio Rai. E quindi: [radiotre@rai.it](mailto:radiotre@rai.it) (dedicato proprio agli ascoltatori per informazioni, segnalazioni e quant'altro per «cara radio tre...»), [primapagina@rai.it](mailto:primapagina@rai.it), [radio3mondo@rai.it](mailto:radio3mondo@rai.it), [fahrenheit@rai.it](mailto:fahrenheit@rai.it)...

IN ONDA

## Chi fa da sé Radio 3

Barocca, creativa, sorprendente...  
 ecco a voi una giornata sulle frequenze di una radio che è diventata un caso culturale

sta settimana è Carlo Pelanda. Gli ascoltatori possono intervenire, con domande e valutazioni, dalle 8 in poi sia attraverso il telefono verde (800 050 333) che la posta elettronica ([primapagina@rai.it](mailto:primapagina@rai.it)).

Alle 9 arriva *Mattino Tre* che, condotto da Guido Zaccagnini, si presenta ogni giorno all'insegna di una citazione che «segna» in qualche modo la giornata: giovedì, ad esempio, era «L'inferno è lastricato di buone intenzioni». Poi la proposta musicale incalza e arriva *Lucia di Lammeo* con la dedica della celebre «Verranno a te sull'aire i suoi sospiri al vento» (interpretata da Maria Callas e Ferruccio Tagliavini) al popolo afgano che è tornato ad ascoltare la radio.

Ieri si è privilegiata la musica barocca di Giuseppe Tartini che ha introdotto all'ascolto di Radio 3 Mondo, quotidiano di notizie e approfondimenti soprattutto sullo scenario internazionale, con la conduzione di Stefano Cingolani.

Dopo i concerti, le interviste incrociate a personaggi e l'ormai mitica *Barcaccia* che veleggia sicura nel varietà dell'opera con il quartetto Enri-

co Stinchelli, Michele Suozzo, Maurizio Braucci e Patrizia Todaro, si arriva alla novità della radionovela *Sala giochi*. Partito lunedì 12 novembre, questo programma - scritto da Goffredo Fofi e Maurizio Braucci in onda dal lunedì al venerdì alle ore 14 - è una stimolante sfida allo stesso mezzo radiofonico, mixando fiction e realtà nel raccontare la quotidianità del nostro mondo filtrata dagli occhi e dalla sensibilità di quattro giovani. Una quotidianità poco rappresentata dai media ma molto praticata nel vivere vero che, lo sappiamo bene, non è quasi mai quello raccontato dai giornali. Quindi i quattro protagonisti entrano ed escono dai centri sociali, dal volontariato, dalle istituzioni religiose. Fra gli attori troviamo Mario monicelli, Fabrizia Ramondino, Nino D'Angelo, Peppe Lanzetta.

Con *Buddha Bar* (dalle 14.15) si entra nella musica che arriva da tutto il mondo, fra tradizione e contaminazione: ad esempio il tango finlandese di Judta Perko e le canzoni vietnamite di Nat King Cole.

*Fahrenheit* è il programma del pomeriggio

## La direttrice Roberta Carlotto «Uno sguardo nuovo sul mondo e sul linguaggio»

Silvia Garambois

ROMA RadioTre, la radio colta, quella «della musica», dove si può ascoltare in diretta il maestro Abbado mentre dirige i Berliner, o seguire il concerto del Metropolitan di New York o della Scala di Milano, è diventata una sorta di piccolo caso: in meno di un anno i suoi ascolti sono cresciuti del 20%. Un'Italia di melomani? La direttrice, Roberta Carlotto, si schermisce: «Le percentuali dipendono anche dagli ascolti di partenza...». Poi, orgogliosamente, conferma: «Non è stata una sorpresa, ci accorgevamo, un rilevamento dopo l'altro, che il pubblico ci seguiva, aumentava. Finalmente, adesso, abbiamo superato i due milioni di ascoltatori. È una radio con una forte vocazione per la musica, ma abbiamo anche cercato di modificare il taglio un po' troppo accademico della vecchia programmazione culturale».

**Qual è stata l'idea di riforma, quella che, dati alla mano, piace?**

Siamo intervenuti innanzi tutto sul linguaggio. Così, insieme ai conduttori più giovani che hanno portato un tono più naturale, da conversazione (anche se in buon italiano) nei programmi, abbiamo scelto come temi forti lo sguardo al mondo e alla scienza.

**Una cultura non «severa»: come si fa, cosa c'è di nuovo a RadioTre?**

Abbiamo chiamato giovani scrittori da tutta Italia, e giovani registi di cinema e teatro. Accoppiamenti nuovi. Quasi nessuno di loro aveva mai fatto radio: non solo si sono divertiti, hanno richiamato un pubblico più giovane,

con continue incursioni nella musica (delizioso, ieri, lo spazio sul varietà di Cetra, Charles Trenet e Maurice Chevalier), nella letteratura, nelle idee. Con una felice «intrusione» nel mondo della scienza, alle ore 16, con *Le oche di Lorenz*. Se *Hollywood Party* racconta, questa settimana, il Festival del Cinema di Torino attraverso gli interventi di Stefano Della Casa (conduttore del programma e presidente del festival) la sera ci porta dentro la nostra storia, fra immaginazione e cronaca. Marco Paolini, alle 23.10, legge e racconta *Moby Dick* di Herman Melville cui seguono gli *Esercizi di*

*memoria* dedicati in questi giorni alla tragedia del Polesine. La notte diventa quindi classica, dalle ore 2, in collegamento con i canali tematici della Filodiffusione. L'universo di suoni prosegue per rinnovarsi subito con parole, idee, provocazioni e riflessioni.

Ci piace chiudere con un consiglio: martedì 20 novembre, dalle ore 20.30, il concerto dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma di Richard Galliano (maestro del bandoneon) in omaggio ad Astor Piazzolla nel *Jazz Tango* con il New York Quintet. Da registrare....

### emittenti di testa

ma addirittura con una di queste storie di «teatro radiofonico» abbiamo vinto il Premio Italia. *La sposa indiana* è firmata dalla scrittrice Melania Mazzucco e dalla regista di Wilma Labate. Soprattutto abbiamo dato agli scrittori il registratore invece della penna, perché attraverso un ideale viaggio in Italia raccatteremo pezzi di realtà nella trasmissione *Centolire*, raccogliendo suoni e documenti. I registi, poi, hanno dimostrato una grande sensibilità alla colonna sonora, da Barzini a Martone, ai tanti che ormai collaborano con noi. L'ultimo esperimento è quello di fare una soap, anzi una soap napoletana scritta da Maurizio Braucci e Goffredo Fofi, con la regia di Davide Iodice, che è un regista di teatro. Sono tutti modi di leggere la realtà. Vogliamo usare la radio non come un oggetto da museo, ma come una cosa viva.

**Negli ultimi due mesi, con il crollo delle Twin Towers, la guerra in Afghanistan, come ha fatto RadioTre, con la sua vocazione così definita, ad offrire notizie e risposte agli ascoltatori?**

Abbiamo una radio quasi tutta in diretta: la duttilità del mezzo e quella del palinsesto ci hanno permesso collegamenti di ogni genere, con esperti, professori, per fare cronaca, approfondimenti, per sentire Mosca o Pechino. Persino *Radio3 suite* la sera va in diretta...

**Torniamo alla linea editoriale. Diceva all'inizio di una particolare attenzione al mondo e alla scienza...**

Sì, la mattina va in onda *RadioTre mondo*, che ora è condotto da Stefano Cingolani, un tipo di rubrica nuovo nel nostro Paese: un modo per leggere l'Italia attraverso quello che succede nel resto del mondo. Questa esperienza ci ha anche aiutati quando abbiamo dovuto affrontare l'emergenza internazionale. Ora anche *Prima pagina*, uno degli appuntamenti tradizionali della rete, alle 7.15 del mattino, si apre con un quarto d'ora di rassegna stampa dei giornali stranieri. A metà pomeriggio abbiamo un vero rotocalco scientifico condotto dalla signora Cuauilot, che affronta temi come la bioetica, ma anche racconti e soprattutto dubbi....

**Cosa manca a questa radio?**

Manca la possibilità di una copertura reale di tutto il territorio: il nostro segnale in molte zone è ancora debole. Cosa mi piacerebbe?... Un bel programma di satira.

La grande lirica di un programma-cult come «La Barcaccia» il tango finlandese, il jazz: è qui che si riscopre la libertà d'ascolto